

# Un tipo americano

Tutte le civiltà producono il loro tipo, onde via via parlano dell'uomo greco, del chierico medioevale, dell'uomo sovietico. Studz Lonigan è l'uomo americano, il prodotto della civiltà americana nel periodo dello sviluppo tumultuoso delle forze materiali del Nuovo Mondo, della espansione economica, delle rapide fortune, e infine della *débacle*, la prima, quella del 1929-31.

La storia di Studz Lonigan (\*) è la storia di milioni di americani che oggi hanno una cinquantina d'anni e rappresentano la generazione matura e responsabile.

Il sesso è uno dei maggiori protagonisti di questa storia, il personaggio invadente che prende ed esalta non solo i sensi, ma anche l'intelligenza e anche il sentimento. Tutto o quasi, anche nei rapporti familiari, è risolto in funzione sessuale.

Mi pare avesse perfettamente ragione Luigi Russo quando osservava che il maestro delle nuove generazioni americane è Freud. Il sessualismo effettivamente devastò non solo i muscoli ma anche il cervello degli americani, i quali perciò in tutte le manifestazioni della vita sociale sono tratti a considerare esclusivamente il sesso e a legare in certe parti del corpo umano tutta la storia della umanità.

In politica, non occorre dirlo, Studz e i suoi amici sono antiliberisti e non ci sarebbe in loro nulla di straordinario neanche in questo, per americani di quell'età e di condizione borghese, se almeno riuscissero a capire la ragione della loro furia antiliberale. Studz e i suoi amici nulla dicono delle cause della loro antipatia, anzi del loro radicale odio anticomunista. Sono antiliberisti per lo stesso motivo per cui potrebbero anche essere filoliberisti, cioè senza ragione, per effetto di una universale suggestione e mistificazione. E sono naturalmente razzisti. Questa è forse la cosa più triste della loro vita: odiano i negri, odiano gli ebrei, picchiano quando capitano loro sotto mano i bambini degli ebrei, prendono a pedate i figli dei negri, così senza ragione, per partito preso, perché a casa hanno sentito da papà che a sua volta l'aveva sentito dal nonno che è meritorio prendere a legnate gli ebrei e i negri.

L'ambiente nel quale Studz e i suoi amici, appartenenti tutti alla grassa borghesia di origine irlandese e americana di adozione, vengono educati, è una scuola confessionale cattolica: dopo la fine degli studi, nelle molte ore di libertà, la meta di Studz e compagni sarà l'angolo della strada, o il bar, donde non usciranno se non ubriachi fradici, o il postribolo.

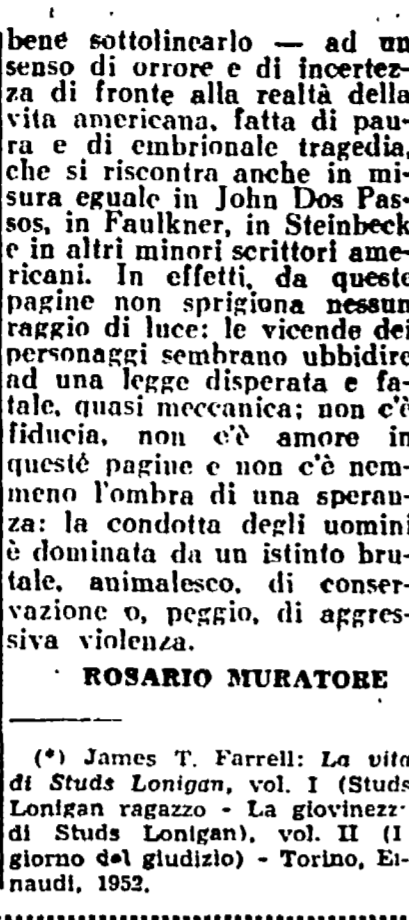
Quando Studz e i suoi amici diventeranno adulti e lavoreranno e guadagneranno, avranno velleità di capitalisti, di magnati della finanza: cominceranno perciò a comprare azioni, le prime che vengano offerte, senza tanto preoccuparsi della loro solidità. Ma le azioni ad un dato momento crollano, e proprio allora Studz e i suoi amici si manifestano in tutta la sua integrità: è un povero diavolo rincitrinito senza idee e senza volontà che si lascia portare e travolgere dalla corrente. Studz vi appare allora il simbolo dell'americano standard, mutilato nella volontà e nell'intelligenza, incapace di orientarsi nella giungla nella quale tuttavia è costretto a vivere. Egli non capisce perché le sue azioni crollino, e le lascia andare giù giù finché non si troverà completamente sgoleglio del suo piccolo tesoro. Studz Lonigan, cresciuto in un mondo in continua espansione, era vissuto di ottimismo e di fiducia negli anni della sua giovinezza, senza nulla capire però delle cause della prosperità: era fatale dunque che diventasse uno straccio negli anni della depressione, che non sapesse spiegarci perché mai dovesse restare disoccupato, perché le sue azioni dovessero polverizzarsi.

La polemica sociale è evidente in questo libro. La grassa, complicata e filitica borghesia irlandese, insolente e animale, emiserante, crudele, fa le spese della lunga storia di Studz Lonigan. Ma non sarebbe esatto considerare il libro di Farrell una opera progressiva; non si va oltre la denuncia, non è indicata non dico una soluzione, ma nemmeno espressa una speranza, un barlume di luce, una vena di ottimismo. Alla fine Studz muore per i veleni che tutta la società del suo paese gli aveva generosamente propinato, ma nemmeno la morte riscatta il ruolo incolombabile della sua vita. Non occorre aggiungere altro per sottolineare l'importanza di questa penosa drammatica

beni sottolinearlo — ad un senso di orrore e di incertezza di fronte alla realtà della vita americana, fatta di paura e di embrionale tragedia, che si riscontra anche in misura eguale in John Dos Passos, in Faulkner, in Steinbeck e in altri minori scrittori americani. In effetti, da queste pagine non sprigiona nessun raggio di luce: le vicende dei personaggi sembrano ubbidire ad una legge disperata e fatale, quasi meccanica: non c'è fiducia, non c'è amore in queste pagine e non c'è nemmeno l'ombra di una speranza: la condotta degli uomini è dominata da un istinto brutale, animalistico, di conservazione o, peggio, di aggressiva violenza.

**ROSARIO MURATORE**

(\*) James T. Farrell: La vita di Studz Lonigan, vol. I (Studz Lonigan ragazzo - La giovinezza di Studz Lonigan), vol. II (Il giorno del giudizio) - Torino, Einaudi, 1952.



Studz Lonigan si esercita nel lancio col paracadute, in preparazione di un suo prossimo film

## OGGI MAYER E BIDAULT PARTONO ALLA VOLTA DI LONDRA

# Il franco e la sterlina nei colloqui franco-inglesi

Scetticismo del « Quai d'Orsay » — Convertibilità e svalutazione — Ancora l'esercito europeo — Illusioni britanniche — Complicato intrigo diplomatico

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

PARIGI, 11. — Tre ministri francesi — Mayer, Bidault ed il responsabile del commercio estero — si partano domani alla volta di Londra, dove resteranno due giorni ad esaminare coi colleghi britannici tutti i più gravi problemi di politica internazionale che preoccupano attualmente i due governi.

Quella che essi faranno con Churchill, Eden e Butler sarà una vera rassegna della crisi atlantica, così come si interseca nelle due più importanti capitali dell'Europa occidentale; un ordine del giorno vasto ed abbastanza preciso consentirà agli studiosi di farsi un'idea di tutti gli aspetti più scottanti della situazione mondiale, dalla Corea ai piani della nuova amministrazione americana, passando per l'Indocina, il Medio Oriente ed il commercio franco-britannico.

Malgrado la loro ambiziosa impostazione, questi colloqui saranno, tuttavia, seguiti a Parigi con quell'estremo scetticismo che si rifletteva oggi nelle dichiarazioni del portavoce del Quai d'Orsay (« non ci si deve attendere alcuna decisione importante ») e nel più spragolato commento della stampa, dove legge che i rappresentanti della Francia « torneranno indietro a mani vuote ».

Una prima delusione, per la diplomazia francese, è stata data dal rifiuto britannico di affrontare il dibattito sulle questioni finanziarie.

Preoccupato dalla crisi del commercio estero del suo Paese, Mayer avrebbe voluto essere messo al corrente dei progetti di convertibilità della sterlina che, a torto o a ragione, vengono attribuiti al governo di Londra, per poter armonizzare con la loro eventuale applicazione la nuova svalutazione della sterlina tenuta tuttora inevitabile nei circoli finanziari di Parigi. Ma gli inglesi hanno risposto che non intendono parlare di quei piani ai ministri europei, se non dopo aver discusso coi nuovi dirigenti americani, sentita, infatti, che in ogni caso la sterlina sia considerata a Londra come una carta importante da giocare nelle prossime conversazioni con Washington e da scambiare almeno con una svalutazione del dollaro o con una riduzione delle tariffe doganali americane.

Ma il perno di tutte le discussioni londinesi sarà, una volta di più, l'esercito europeo. Sinora, come ha affermato il portavoce del Quai d'Orsay, il Foreign Office ha proposto solo formule tecniche di collegamento fra le truppe inglesi e quelle del continente, assolutamente insufficienti per vincere le perplessità dei parlamentari di Palazzo Borbone.

Malgrado le ripetute manifestazioni di inflessibile ostilità ad ogni progetto associativo dei britannici, Mayer e Bidault vorrebbero ottenere da Churchill ed Eden vari elementi di azione politica al trattato di Parigi. E su questo punto che, naturalmente, tutti si aspettano il più grosso fallimento della loro missione. Non c'è insistenza francese che sembri capace di muovere i britannici dal loro rifiuto.

Vi sarebbe, è vero, secondo certi osservatori, un'altra possibilità che Londra tratterebbe in considerazione, quella dell'abbandono del progetto attuale, della sua sostituzione con una coalizione di eserciti nazionali in cui

l'Inghilterra entrerebbe, forte della sua posizione di arbitro fra Parigi e Bonn.

Il primo effetto di una decisione simile sarebbe quello di mandare all'aria il trattato già firmato ed approvato, laboriosi negoziati; non meno che abbia realmente questa intenzione voglia prendere l'iniziativa di una proposta che avrebbe il potere di far uscire dai gangheri gli americani, senza essere stata del successo. Né d'altra parte, i ministri francesi non staranno al minimo entusiasmo per il suggerimento, malgrado l'indubbio favore che esso riscuote in taluni circoli politici ed economici di Parigi.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Dal momento in cui il problema fosse posto in questi termini, la scelta dei negoziatori metterebbe in gioco, del resto, qualcosa di ancor più complesso dello stesso esercito europeo. Esistendo oggi una parte della borghesia francese che vedrebbe di buon occhio una più stretta alleanza franco-britannica per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

di animatore, di organizzatore delle masse che spetta ad un quotidiano. Il lavoro di chiarificazione politica all'interno del Partito, e cioè la lotta contro il settarismo e il sinistrismo liquidatore, la quale doveva culminare nella vittoria della linea leninista di Gramsci e di Togliatti al Congresso di Lione, era già a buon punto. Con tutto lo slancio di Matteotti e il P.S.I., si stenevano l'astensione. Noi di chiarimento di non. Non si doveva né si deve mai dare partita vinta all'avversario. La classe operaia non deve né può rimanere passiva davanti a nessuna lotta politica. Anzi, allorché nella ripresa evidente, si doveva dare fiducia alla classe operaia, incoraggiarla alla lotta, riportarla in pieno Gramsci propose il nome di *l'Unità*, che ne riassume il compito programmatico e politico secondo la più vasta e più lontana prospettiva.

Unità organica della classe operaia, unità di lotta dell'antifascismo, unità nella guerra partigiana per l'abbattimento del fascismo e per la liberazione nazionale, unità per la fondazione

La reazione dei padroni nelle officine e nelle campagne era sempre più sfacciatata e violenta: i contratti di lavoro calpestati, le paghe decurtate. Ma ciò appunto provocava l'indignazione dei lavoratori e spingeva i più animati ad organizzare la resistenza. Ed infatti scioperi ed agitazioni più o meno estese scoppiavano in molte località.

**La guida più sicura**

Era chiaro per noi e per i lavoratori più avanzati che, alla prova delle esperienze già fatte e di quelle che si stavano facendo, sarebbero crollate le illusioni sulla capacità e sulla volontà dei partiti e dei movimenti piecolborghesi liberali-borghesi di opporsi al fascismo, di intormentare le frazioni sinistre. Solo la classe operaia avrebbe potuto costituire il bastione più saldo, la guida più sicura e più conseguente della resistenza e della lotta contro il fascismo.

L'esperto luminoso del Partito bolscevico ci illuminava e ci faceva convinti che quel che conta nella storia non è ciò che in un determinato momento è massiccio ma è destinato a cadere per le sue contraddizioni interne e per il fatto che la stessa esistenza del suo sviluppo lo pongono in contrasto e in opposizione con gli interessi e le aspirazioni delle grandi masse; conta invece ciò che momentaneamente è piccolo ma conosce e sempre più approfondisce la conoscenza delle leggi dello sviluppo storico, si lega intimamente ai bisogni e alle aspirazioni delle masse, e quindi ha per sé l'avvenire.

D'altra parte, si era alla vigilia di una grande lotta politica. Il governo fascista, con la vile acquiescenza diretta od ipocrita di tutti i gruppi parlamentari borghesi — dai liberali ai popolari di De Gasperi — aveva varato la famigerata legge Acerbo, di cui la non meno famigerata legge Scelba è la sostanziale produzione.

Il fascismo, con il manganello, con le spedizioni punitive, con le devastazioni e gli incendi, con il bando e l'assassinio dei candidati, si apprestava a strappare la maggioranza relativa che gli avrebbe dato poi la maggioranza dei due terzi. (Il regime clericale, che non potendo oggi usare la violenza aperta, sostituisce al manganello il genitismo degli appuntamenti e del premio di maggioranza, è animato dalla stessa brutalità fondamentale e dal tanto disprezzo degli elettori, che non si poteva essere più che un partito di minoranza.)

**Compiti e prospettive**

In tali condizioni si doveva o non si doveva partecipare alle elezioni? Gli altri due partiti che si richiamavano alla classe operaia, il Partito Socialista Unitario



VENEZIA — L'incantevole aspetto della città lagunare sotto la neve

## LE PRIME A ROMA

**MUSICA**

**Tieri-Campoli all'Argentina**

Nella prima parte del concerto di ieri pomeriggio all'Argentina diretto da Emilio Tadini abbiamo potuto ascoltare, per la prima volta a Roma, il violonista Alfredo Campoli (nato nel 1909, vincitore di molti concorsi e premio tra i quali una medaglia d'oro, ottenuta a un Festival di Londra, nel 1919) che ha eseguito il Concerto per violino e orchestra di Mendelssohn. Potrebbe dirsi una buona tecnica, Campoli ha portato avanti i tempi che compongono questo Concerto guadagnandosi gli applausi del pubblico e richieste di bis da un gentilmente soddisfatto con l'esecuzione di due pezzi a solo per violino.

All'inizio della seconda parte del programma Emilio Tadini ha presentato, come novità per il pubblico romano, la *Balletta del silenzio* del compositore fiorentino Valentino Bucchi. E' un'opera questa ispirata ad un brano di Edgar Poe intitolato *Bianco*, dall'atmosfera notevolmente cupa e allucinante. La musica, fatta di momenti sospesi, pieni di un senso di attesa, di quella alterazione zone comitate e mosse, sembra esprimere a sua volta una chiusa e cupa sensibilità, di tono spesso gineproso. La storia di questa *Balletta del silenzio* l'autore è apparsa sul podio a ringraziare esecutori e pubblico.

Con l'espansiva e gioiosa esultanza di Ravel e di Faenza

di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del blocco atlantico (L'Autore propone ieri che le due capitali francesi facessero fronte comune contro « la pericolosa svolta della politica americana ») e negli stessi ambienti della finanza e dell'industria si è manifestata una corrente in questo senso.

Ma i più accaniti sostenitori di tale idea ritengono il momento prematuro, sia perché non giudicano Mayer lo uomo adatto a tale operazione, sia perché si accorgono che Londra cerca ancora di risolvere i suoi contrasti con gli Stati Uniti nei negoziati diretti con Washington e nella costituzione di un blocco franco-britannico per controbilanciare il predominio statunitense all'interno del